Festival del Film: l'annuncio della Polverini

«Marco Müller o niente soldi»

Renata Polverini, presidente della Regione, dichiara a un quotidiano i suoi propositi: «Muller alla direzione del Festival del cinema di Roma, o lasciamo». E scoppia la bagarre politica. «MinCulPop» tuonano in tanti. Alemanno «Ha fatto chiarezza».

A PAGINA **10**
Laura Martellini

Cinema La presidente: siamo già usciti da AltaRoma. Non avremmo problemi ad andarcene

La Polverini blinda Müller e sul Festival scoppia la bagarre

La presidente
Il diritto di cercare il meglio per Roma ci viene dal voto. Siamo i soci di maggioranza e nel Festival investiamo risorse cospicue

Gian Luigi Rondi
Il presidente della rassegna, insiste: «Io direttore artistico fino a giugno, quando scadrà il mio mandato. Poi si vedrà»

«Noi continuiamo a puntare su Marco Müller». Di più: «È lui la guida ideale del Festival del cinema di Roma in una prospettiva di vero rilancio. Non cambieremo idea sul direttore artistico, altrimenti qualcuno dei soci fondatori potrebbe decidere di abbandonare la partita». In un'intervista comparsa ieri sul *Messaggero*, Renata Polverini, presidente della Regione, gela il partito anti-Müller. E si scatena un polverone di reazioni politiche.

È vero che Gian Luigi Rondi, presidente della rassegna, fa spalle grosse e insiste: «Io direttore artistico fino a giugno, quando scadrà il mio mandato. Poi si vedrà». Dalla Pisana si usano armi da battaglia conclamata: «Ricordo che siamo già usciti da AltaRoma - fa notare la Polverini nell'intervista -. Non avremmo problemi ad andarcene». Visto che di mezzo ci sono i soldi, tanti soldi, che dalle casse della Pisana dovrebbero andare a ricoprire in parte il passivo nella contabilità del Festival, e finanziare l'edizione futura, la netta presa di posizione (minaccia?) della Polverini lascia tutt'altro che indifferenti («le risorse in bilancio ci sono, e vanno erogate» assicura la governatrice).

«Quando intervengono padroni la cultura muore» tuona Luigi Zanda, vicepresidente del gruppo del Pd al Senato. «L'idea di cultura di Renata Polverini è da MinCulPop - osserva Giulia Rodano, consigliere regionale Idv -. Ricatta il mondo del cinema arrogandosi un potere di nomina che non può e non deve avere». Vincenzo Maria Vita, vicepresidente della commissione Cultura al Senato: «Si torni alle regole e alla correttezza delle forme senza imposizioni, ma con la condivisione delle scelte da parte delle istituzioni». Ironizza Michele Meta, della direzione nazionale del Pd: «La presidente Polverini da ex sindacalista si comporta come in una vertenza su un'azienda in crisi. Con il suo diktat passa inelegantemente sopra la testa del Campidoglio, della Provincia, di Rondi». L'appello di Enrico Gasbarra, deputato Pd, è a «interrompere questo assurdo braccio di ferro. Il sindaco e la governatrice raccolgano il saggio invito del presidente della Provincia Zingaretti affinché gli enti locali uniscano le risorse per un progetto comune». E va giù pesante Pino Battaglia, consigliere provinciale Pd: «Müller si fa sponsorizzare per venire a Roma dopo aver insultato la nostra manifestazione. Sarebbe come mettere Dracula a capo dell'Avis».

Nella polemica interviene il sindaco Alemanno, per il quale «è giusto che ognuno dei soci assuma una posizione chiara. L'isterismo della sinistra contro Müller è incomprensibile e pretestuoso. Nella prossima assemblea dei soci cercheremo un confronto sereno, ma non sono accettabili veti». In difesa della governatrice anche Francesco Giro, deputato Pdl: «Accusare la presidente di voler mettere le mani sul Festival è ridicolo, visto che ancor oggi la rassegna resta la creatura di Goffredo Bettini, guru della sinistra romana che annovera all'interno molti amici. Ma nessuno dice nien-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

te...». «La sinistra non perde il vizio di strumentalizzare - sostiene Angelo Miele, consigliere regionale nella Lista Polverini -. Evidentemente non è interessata al rilancio». Dichiarazioni «chiare e costruttive» per Luciano Ciocchetti, vicepresidente della Regione, quelle della governatrice: «Giusto puntare su Müller. Non è in discussione il ruolo di Rondi, ma si dà un suggerimento sulla scelta del direttore».

A fine giornata, è la stessa Polverini a correggere il tiro: «Reazioni sopra la righe, soprattutto nel Pd. Non è una questione di aut aut, ma abbiamo il dovere di dire la nostra su un evento nel quale investiamo risorse, nell'ottica di migliorarlo».

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Gasbarra
Interrompere questo assurdo braccio di ferro. La cultura non ha padroni

Gianni Alemanno
L'isterismo della sinistra contro Müller è incomprensibile

Giulia Rodano
L'idea di cultura di Renata Polverini è da MinCulPop

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile